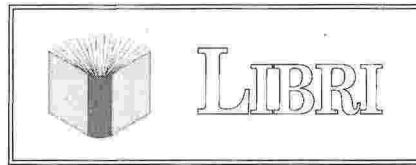


La giustizia e la morale sono idee terze: non appartengono a chi vince guerre o diatribe diplomatiche, ma si stagliano su un livello superiore, oltre i contendenti e le loro pulsioni. Questa terzietà - tipica della filosofia del diritto - oggi vale su così tanti temi che a elencarli tutti viene fuori un libro. Lo scrive Raffaele Alberto Ventura che, abbandonata la filosofia economica con cui ha teorizzato tra mille entusiasmi e altrettante polemiche l'esistenza di una nuova "classe disagiata", oggi abbraccia quella più puramente politica e giuridica per raccontare un'altra minaccia covata in seno alla società contemporanea, un altro probabile disastro in agguato sulle nostre fragilissime esistenze di occidentali disillusi. Quale disastro? Ma la guerra civile, naturalmente, e le sue condizioni di possibilità. Il punto è che se davvero riusciamo ad abbandonare le nostre posizioni polarizzate a favore di algoritmo e assumiamo il punto di vista di questa terzietà, quello a volo d'uccello, il panorama che si apre offre chiarezza. Sì, perché se il nostro sguardo tiene in considera-



Raffaele Alberto Ventura

**LA GUERRA DI TUTTI**

minimum fax, 309 pp., 18 euro

zione questa guerra in potenza, allora tutti i temi del dibattito contemporaneo di colpo, da caotici elementi impazziti, rientrano in un ammissibile quadro generale: il complotismo, il politicamente corretto, il terrorismo in franchising, la crisi delle istituzioni democratiche, l'odio antisemita, quello islamofobo e quello omofobo. Sono forze contrapposte, vettori in contraddizione, ma che inconsapevolmente collaborano a un progetto preciso, quello del conflitto generalizzato. Un esempio? La strage di Orlando, in Florida, è stata un piccolo passo verso l'o-

biiettivo: mettendo due minoranze una contro l'altra contribuì a creare il terreno fertile perché il conflitto delle rivendicazioni, delle vendette e delle rappresaglie coinvolgesse, magari soltanto sottocute, tanti potenziali partecipanti all'orgia dell'odio contemporaneo, un incipit simbolico a una faida facile da innescare: quella tra omosessuali e musulmani, evidentemente. La soluzione è difficile da immaginare perché l'odio, una volta innescato, va avanti all'infinito manco fosse il fantomatico "motore perpetuo" di cui parlano sui forum i complottisti più incalliti. Nel perseguire lo scopo di mantenere in vita lo stato di diritto, il corpo civile attraverso le sue istituzioni non può che fare l'unica cosa davvero utile: scontentare tutti. Ecco a cosa servono i compromessi storici, i patti dei vincitori coi vinti e le politiche di tolleranza, nient'altro che complicatissimi sistemi per trovare l'equidistanza funzionale a disinnescare le pretese, a volte legittime altre volte isteriche, delle minoranze che altrimenti, fisiologicamente, verrebbero alle mani. (Enrico Pitzianti)

